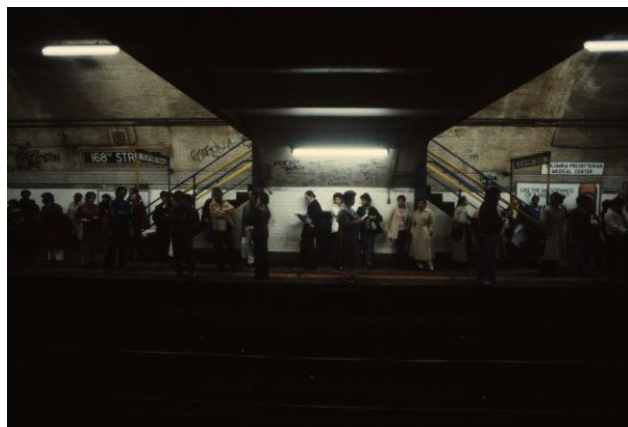


LA VERIFICA DEI FATTI



Si vocifera di una nuova èra e l'impegno comune circa le sorti dell'intero pianeta, il quale, a parte la parentesi del virus, deve fare i conti con il cambiamento climatico e la graduale ripresa dell'economia concernente un ugual medesimo cambiamento rispetto alla attentata salute d'ognuno.

Ma ciò che più riguarda il giornaliero, e non più mensile benessere della gente comune risiede anche, oltre la propria sopravvivenza a dispetto del virus, anche come al meglio sopravvivere al conseguente disastro economico che questi ha apportato.

Mentre, all'opposto, lo stato del pianeta a dispetto della salute dell'intero ecosistema sociale, sembra aver ripreso una *'inaspettata immediata quantificabile gradevole'* rinascita, quale conferma circa la corrotta natura umana,

la quale purtroppo, per proprio ragguardevole irreversibile, almeno così dicono ed anche noi sosteniamo, impegno rivolto verso la natura del progresso sottratto ai suoi migliori principi, l'ha più che squalificata facendone oggetto e motivo di una *impropria corrotta opposta Genesi*.

Si è propensi a credere che le vie del Dio Straniero siano infinite.

Per ora non commentiamo ulteriormente.



Esulando quindi da tal Genesi (ortodossa o meno, eretica o meno...) e contestualmente considerando l'uomo il frutto di una graduale evoluzione della Natura stessa e non scisso da questa in tutti i gradi di selezione posti, da quando nata la Terra nel contesto dell'Universo, ne potremmo dedurre da questi 'episodi' (anche virali) si è costruito il miglioramento ottenuto nel bene e/o nel male del proprio ed altrui corso nel Tempo.

Poniamo in essere, non certo paradossali future non meno di indesiderate condizioni quali impegni comuni circa la costante tutela della Natura, a dispetto dell'umana derivata, ma le rapportiamo a più certe considerazioni di un ambiente - se pur afflitto dal morbo comune - non certo disgiunto da medesime afflizioni,

siano queste virali che patologiche derivate da ugual gravi malattie polmonari, unite ad altrettanti dannosi e mortali cancri.

La dinamica circa la salvaguardia dell'ambiente nata anche e soprattutto per il principio del comune benessere nell'ottenimento del giusto grado della vita cui ogni essere, dall'inanimato all'animato per propria naturale evoluzione deve aspirare, senza distinzione di sorta!



Leggendo le statistiche in merito, anche se ci informano dell'estraneità del virus con i parametri elevati di inquinamento dal suo esordio virale della veloce evoluzione, affermo di essere più che certo circa le morti rilevate per cause contingenti all'inquinamento, e non solo atmosferico, continuano e continueranno ad incidere sulla mortalità di ogni specie dell'intero pianeta al pari - se non superiori - nel numero confrontato con ugual parametri statisticamente rilevati, e distribuite in un corso del Tempo sicuramente più esteso, e non nella minima frazione di poco più di un anno da quando cioè, il mortale virus invade e si propaga similmente in ugual aria inquinata.

Quindi i morti per inquinamento e disastri contingenti allo stesso motivo, nell'arco quantificabile di due decenni, ad esempio, supererà sicuramente l'attuale catastrofe. Nella sostanziale differenza che i morti da inquinamento e malattie conseguenti meno osservabili e monitorati rispetto al singolo episodio inaspettato, di cui difficilmente l'uomo riesce a creare una abitudine genetica, *una mutazione* così come nell'inquinamento protratto nel Tempo.

Tanto a Londra nei primi del 900, tanto nelle odierne città cinesi, è consuetudine abitudinaria quella cappa di fuliggine e smog che impregna l'intera bassa atmosfera. In città come Milano, altrettanto inquinata, la stessa nube di smog quantificabile e protratta nel tempo, ed in ogni caso la gente nelle proprie mansioni ha assunto quasi una assuefazione, una *mutazione* se non addirittura uno specifico improprio adattamento quasi genetico; come voler dire una *branchia ulcerata* concernente un respiro soffocato e del tutto accettato quale umano destino e non solo dell'uomo così irrimediabilmente naufragato.

Siamo stati pesci usciti dall'oceano e certo il ritornarvi comporta oltremodo un ulteriore disastro in quanto la corrente che lo regola mutata anch'essa.

Abbiamo accennato nell'editoriale di *The Masses* circa la natura umana non disgiunta dagli impropri meccanismi dell'applicazione di una insana economia. Ciò detto riscontrabile sia agli albori della nota rivoluzione industriale, sia nelle odierne costanti medesime evoluzioni della stessa nata sul finire dell'Ottocento.

Elevata mortalità, sfruttamento del lavoro, scarse condizioni sindacali, salari minimi, lavoro minorile nel terzo mondo, sono parametri non scissi da una corretta ecologia di una mente sana in un corpo sano. Procedendo per gradi e ottenendo il corpo (e l'invisibile

immaterialmente) dell'intera natura sano, raggiungiamo simmetricamente, anche il margine di un ragguardevole beneficio di ugual medesima mente posta in un corpo umano altrettanto retto.

Ed anche se il progresso impone l'irreversibile corsa, sappiamo bene che l'ottima forma economica non si misura e non eccelle nella quantità ma nella qualità - sia della vita che il prodotto di questa.



E se pur la concorrenza del mercato... eterno mercato... impone specifici canoni dottrinali in seno ai valori raggiunti o da raggiungere, dobbiamo ravvederci - socialmente e filosoficamente - e porre in essere le basi di una comprensione circa una più seria economia, la quale sia compatibile con il termine che la stessa intende ed esplicita..., o dovrebbe, circa il bene di tutta la Natura compresa l'umana di ogni ecosistema.

Il profitto a dispetto di una ingorda e malsana pretesa non arricchisce il prossimo, semmai un'equa e sana equilibrata redistribuzione economica ove il margine dello stesso o dell'inutile spacciato per necessario, possa globalmente essere valutato discusso e monitorato con tutti i benefici e/o danni che questo comporta.

Evitando dannose concentrazioni di potere, così come accade o dovrebbe nell'editoria, le quali possano compromettere scelte e valori democratici posti non solo alle soglie di una singola nazione, ma anche verso tutte quelle che convengono ed aspirano, per sottoscritto impegno e patto comune, ad ugual medesima globale dignitosa democrazia.

Su questi parlamenti e più elevati compiti vengono continuamente valutati e monitorati e, presi in serio argomento, fattori e parametri globali divergenti e/o convergenti, non secondo una monolitica dottrina economica, ma una globale presa di coscienza di come la stessa correttamente applicata (*forse proprio per questo motivo qualcuno si è astenuto di partecipare alla sottoscrizione di determinati patti, ma il ravvedimento comporta anche una notevole presa di coscienza circa la volontà da voler comunitariamente perseguire, e quindi esulare, dagli interessi privati e proiettarsi verso interessi globali di maggior impegno...*).

Le divergenze, anche le più inopportune, vengono o dovrebbero venir disquisite ma non certo commerciate dai singoli stati, come gli scellerati patti di reciproco scambio di valori inquinanti, in quanto la logica del profitto disgiunta e asimmetrica rispetto al prodotto gestito non crea e genera democrazia ma egemonia.

Vero che senza l'apporto naturale da cui traiamo costante beneficio ricambiando maleficio, tutto ciò sarebbe nullo, compresa ogni discussione in merito alla crescita, e tutti gli obiettivi che questa comporta. La costante graduale evoluzione è la dimostrazione della lenta costante crescita e miglioramento, ogni falso gnosticismo in merito (privato di un più certo Dio) contiene in se il germe dell'Apocalisse. Della rovina. Di ogni disfatta!

Ritorniamo all'esempio pur valido del virus giacché anche 'lui' frutto della natura!

Questo il processo evolutivo della Storia.

In questo ambito parlamentare (così disquisito) possiamo valutare mancanze e difetti, concentrazione di potere, e mancato rispetto delle Leggi sottoscritte.

Quindi, se qualcuno impropriamente ha puntato il dito verso *The Masses* imputando taluni editori di radicalismo, o peggio ancora, di anarchismo o pericoloso socialismo, sappiano fin d'ora che i presunti anarchici dai tempi di *Trump* e molto prima di tale alieno soggetto, rappresentano la normalità posta all'indice dalla nuova inquisizione accompagnata dai suoi eterni inquisitori (nominati e scelti dall'alienato in persona).



Giacché quest'ultimo 'inscena' ed 'incarna' - o vorrebbe - null'altro la volontà dell'affermazione di una specie in via di estinzione, interpretando al contrario, con la conseguente investitura di presunto potere, il mascheramento di uno o più deliranti teatri globalmente inscenati, affini ad una distorta forma di ortodossia feudale in fase di riconsolidamento.

Avversare, così come avveniva in un èvo non molto antico è stato ed è ancora uno slogan politico dai contorni grotteschi e paradossali (*non ci stupiamo che i K.K.K. abbiano preso parte quale ruolo attivo nell'assalto del*

Congresso, ma soprattutto ci domandiamo come tutto ciò possa andare d'accordo con un israeliano nello scellerato patto siglato), perseguitando (come succede al sottoscritto) una forma non certo degenerata di 'logico pensiero' spacciato per radicale o peggio anarchico, e di conseguenza contrastato (*ne più ne meno di una santa crociata*) nelle ferree condizioni del nuovo ed antico mercato (sociale rifondato ed in essere), e posto sul banco degli imputati da una Legge feudale.



Come abbiamo visto all'ultimo atto di solenne giuramento, *con l'investitura e l'indebita appropriazione non meno dell'interpretazione ad uso personale della Legge* (la qual vera Legge lo potrebbe anche e giustamente porre sullo stesso banco degli imputati) di una fedele votata ad ugual causa feudale inginocchiata allo scettro di comando del monarca, controllato e gestito non men che mal interpretato (giacché i gradi di interpretazione posti su un piano consequenziale molteplici nel singolo fotogramma della Storia - di questa storia feudale).

Legge riscritta controllata negata e comandata quanto certificata con calcolate improprie ed inadeguate nomine, al fine di mantenere il Feudo ben consolidato e chiuso, e ben protetto entro e fuori le proprie mura, attentate dall'anarchico, l'Eretico, ogni perseguitato.

Il radicale additato.

Manca solo la strega e la fiaccola, non più della Libertà ma del Medioevo la quale sembra risorta dalle propria gesta. Artù siede alla tavola rotonda dei propri proclami annunciati in forma digitale, e comandati per ogni feudo del suo quanto altrui paese, in ogni paese, in verità e per il vero, ove ancora valgono queste involuti giuramenti e manifestazioni di potere.

Il padano, infatti, come sua consuetudine non si è attardato, come molti altri in ogni luogo ove dimora cotal monarchia, ha tratto la spada dalla roccia e si inginocchiato alla fedele corte (come in molte altri ancora, per un tozzo di pane per una elemosina, lui il più ricco e scemo dell'intero villaggio), la quale dispensa e promette ricchezza terrena, terra in abbondanza, virus per ogni grado di forza conseguito o da conseguire, negazionismo, armi a difesa per ogni offesa ed ingiustizia perpetrata, libertà di calunnia, e supremazia bianca certificata, sottoscritti da giuramenti sull'immane Bibbia... alleata.

La Kaverna ha il suo adepto ed i Profeti non s'attardano all'uscio!

Regna certo un po' se non troppa confusione!

Al ballo in maschera finale Venezia ha provato una certa invidia, la Venezia del David, si intende, non senza malizia!

La Legge - in verità e per il vero - un anello evolutivo maturata nei secoli di errori storici. Quando in ogni luogo si è intuito che senza il suo ausilio si sarebbero create forme improprie nell'improprio diritto d'ognuno abusato dal singolo despota o monarca. Oltre al conseguente malessere nella convinzione dell'apparente contrario benessere dal singolo alla massa così

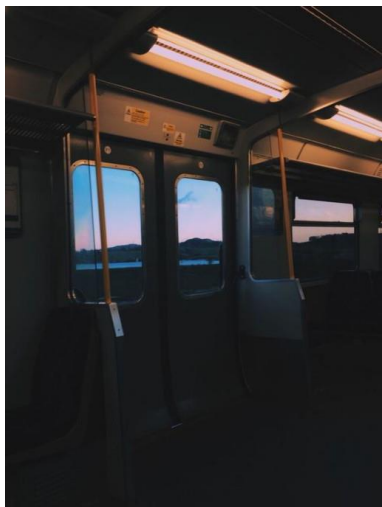
apportato. Questa logica si è annoverata e consolidata spesso in una Storia priva(ta) della dovuta Legge.

I forni del pane sono stati riempiti da ossa dei vivi, ed ai vivi è stata concessa e dispensata la grazia terrena di morire al suono di una Lira, suonata dal balcone di uno strano palcoscenico fors'anche uno scemo riuscito nell'intento non di unire gli opposti ma gli inconciliabili.

Come ogni male e suo maleficio:

KKK Bibbia & Dio!

La Legge simmetricamente ha maturato e matura ancora il proprio corso non disgiunta dalla Storia e del Tempo equamente distribuito nella stessa. Il giusto Tempo, ovvero, di maturare da questa marea di scemenza e far prevalere il diritto e la legge per ognuno offeso e vilipeso dalla libera terra di pontida fino alla bianca stiva di un pazzo!



Se così non fosse avremo, come abbiamo visto, condizioni di Tempo instabili come il primo (anarchico) cittadino è riuscito a conseguire. Queste condizioni di

instabilità non certo nuove nei cicli storici rilevati fin dall'antichità, poi man mano che l'uomo ha preso coscienza del ruolo, compreso il mito che più gli appartiene, le condizioni instabili sono progredite verso una graduale progressiva stabilità.

Ogni dittatura frutto di questa instabilità.

In quanto in essa non riconosciamo o possiamo distinguere valori umani comuni a cui l'uomo appartiene per propria natura. Regredire a tal condizione comporta quel ciclo opposto di cui anche la Natura, dal nucleo alla crosta, vittima. Dagli Oceani sino alla pur non lontana stratosfera.

Riconosciamo infatti distintamente nei suoi elettori tutti quei fattori alieni ancorati al presunto porto della 'conservazione' di una determinata specie in difetto sostanziale del proprio ruolo in merito a ciò che al meglio intende e specifica 'conservazione', da cui 'conservatori' e/o 'sostenitori'; confondendo - come vediamo - termini disgiunti o paradossalmente ed inconsapevolmente equivocati, fra 'conservazione' e 'conservato' e 'sostenitore' e 'scemo invasato', seminare assieme e malsano istinto ben conservato al fine del 'peggiore-peggioramento' della specie in atto..., riscrivere l'antica dismessa Storia (e non solo azionaria del mercato).

Oppure fra Diritto ed Offesa.

Fra offesa e il diritto di difesa, o meglio il diritto d'offesa ben difesa, cioè la capacità di esercitare la costante offesa dei diritti d'ognuno ben difesa dalla legge armata e vigilata.

Di questi ed altri equivoci o gravi carenze ed ignoranze si nutre il primo ex cittadino (e non solo lui purtroppo) con tutta la propria corte - rimosso - in conformità alla insana manifesta instabilità ed

inadeguatezza storica; così curata nel benessere ecologico d'ognuno, oltre che dell'intero pianeta, dalle langhe - della lontana vicina padania - sino ai campi del Nord America, per arrivare alle antiche steppe della Russia e della Siberia, ove lo zar suo amico promette vendetta...

Benessere e ricchezza non meno dei suoi sponsor industriali, quali pericolosi personaggi per la salvaguardia morale e integrità democratica dell'intero pianeta, li riconosciamo nei pericolosi seguaci e non più alleati, nasce una mitologia nuova in seno, addirittura, ad una nuova antica dottrina.



Accompagnata dai più spietati trafficanti di armi quali eterni sponsor occulti di inutili valori morali disgiunti dalla Storia dell'evoluzione con il superamento di cui si abbisogna per abbattere queste associazioni a delinquere e non solo in ambito criminale, ma altresì attestate e certificate anche in ambito prettamente legale con nomine inadeguate di paladine in rappresentanza della Legge pur estranee alla stessa, assommate ad inadeguate nomine di graduati, ci dicono in tutti le nazione ove la più vile demenza è spacciata e rivenduta per Intelligence... *(di questi antichi casi il patrio suolo e non più terra, misero paese, ne conserva memoria archivista spaventevole ed ancora ben viva e presente nelle sue manifestazioni di idiozia con*

atroci distorsioni storiche, ed ove a beneficio del delinquente o scemo, viene sacrificato il retto pensiero cogitante, giacché il monarca abbisogna del suo servo anche e soprattutto se mascherato e togato...).

Ed oltremodo l'inuguaglianza dei diritti associata ai valori di una razza in contrasto con la stessa storia subita, sono i costanti paradossi di una intera èra, che al meglio si e li classifica e contraddistingue.

Sicuramente avendo rimosso il male, dobbiamo auspicarci che l'apparenza non inganni e non risalti una immagine distorta della realtà. Se così fosse dobbiamo ricorrere a tutti gli impegni sottoscritti in ambito mondiale con le sedi opportune per qual si voglia violazione e abuso, o mistificazione interpretativa della realtà.

Se taluni sono riusciti nello scopo fin adesso, sappiano che è nostro intento non scrivere bei proclami a pieno titolo con ampie colonne, o addobbare luccicanti vetrine digitalizzate veicolate dal vecchio al nuovo potere, con brevi fasi di transizione per vederci ingannati ancora.

The Masses vigilerà affinché l'uomo sia informato, e ci aspettiamo più seri impegni dai grandi colossi editoriali di quarto quinto e sesto potere, a dimostrazione della propria ed altrui libertà efficacemente ben distribuita. Per ciò che ci riguarda procederemo per gradi e in silenzio, il nostro scopo per quanto ancora possibile, risiede nell'informare ed aspirare non tanto alla cima della classifica, o vetta, con tutti i meriti e i benefici economici che la sponsorizzano e gratificano, bensì il traguardo di uno sguardo contraccambiato della Natura quale più elevato silente compito appagato e l'immateriale invisibile sua moneta che solo Lei e ai suoi adepti sa offrire per ogni segreta pubblica preghiera.

Ne più ne meno di taluni eremiti.

Armati di questi principi ed ideali procediamo per gradi in una corretta informazione non ingannevole e certa delle proprie mete.

Quindi, se puntiamo il dito verso un personaggio oscuro e i suoi, tutti i suoi alleati, in ogni luogo ove hanno e palesano ancora il proprio assenso affine agli affari congiunti di una certa economia, dobbiamo procedere per il conseguimento della verità detta una verifica dal programma ben esplicitato da cui il nuovo paladino nato.

Non vorremmo inaspettatamente trovarci su medesima piazza del castello!



Iniziamo a prendere innanzitutto coscienza della materia non tanto dei nostri Sogni, composti unitamente da ricchezza salute e libertà di pensiero in un ambiente pulito, così come vorremmo di nuovo sognare o farci sognare, ma altresì se questi valori appartengono al codice genetico anche di coloro che li dispensano.

La materia dei nostri Sogni ha una lunga Storia la quale occuperà l'attenzione debita con tutte le simmetriche verifiche in campo sociale più che economico.

In codesto campo infatti, scopriamo con rammarico di tutti quei valori persi e non solo ecologici, ma anche idealistici e morali che appartengono all'ecologia della mente, così per non entrare in paradossale divergente conflitto con più materie apparentemente divergenti tra loro, bisognerà reintegrare l'uomo che era e posto in ambito spirituale e non certo proiettato alla remota epoca feudale: intercorre infatti notevole differenza fra un monastero una biblioteca e una giostra da fiera.

Anche se le nostre scuole o università eccellano purtroppo abbiamo riscontrato i termini di un irreversibile grado di progresso innestano nei sistemi sociali quali più certi miti adottati, pur rivolgendosi ad uso delle masse, molto pericolosi ed involutivi.

L'economia (di pochi) a beneficio del nuovo mito, inversamente proporzionata, per cui lo stesso nato, mantiene e costantemente aumenta uno spropositato surplus di valore.

Le masse regrediscono pur convinte del contrario!

Procediamo alla verifica dei fatti detti riproponendo parzialmente il 'cartello democratico' per le elezioni presidenziali 2020/21, il quale può essere letto in tutte le sue parti in 'rete', e procediamo successivamente al presente 'articolo' non ad una precoce verifica, direi quasi inopportuna, ma altresì di una verifica di taluni fattori in gioco senza dei quali il cambiamento non potrà essere conseguito.

Del resto una antica massima afferma ancor oggi *'mutatis mutandis'!*

Con ciò non premettiamo né facili inutili dannose sentenze, né tantomeno altrettante inopportune conclusioni, stimoliamo gli operatori in campo ad una congruente ed onesta scelta dei valori propagandati sponsor dei politici eletti. Non vorremmo ricorrere a quella famosa massima *dell'Imperatore Giuliano detto l'Apostata*, il quale sollecitava ed in qual tempo criticava i precettori delle scuole, invitandoli alla corretta onestà unita all'integrità morale prima di porre in essere (*precetti dagli stessi violati*) un comune ideale di vita...



Quindi leggiamo (sono appena sedici pagine, diciamo una parte di questo vasto programma colto nelle 'forme' che più ci interessano, giacché colme di buoni propositi, i quali propositi paradossalmente stridenti, e oserei dire, divergenti secondo simmetriche finalità quasi inconciliabili, incolmabili; quindi più seri impegni traduciamo, i quali debbono essere - giacché votati - anche mantenuti. Non certo un facile compito. In questo campo conoscendo i valori in gioco disposti sulla vasta mondiale scacchiera economica, sarà complessa la fase di transizione, infatti determinati meccanismi difficilmente conoscono una graduale evoluzione.

L'immobilità è ancora, dopo quasi due secoli da una e più Rivoluzioni, una caratteristica ben riconosciuta e tacitamente e costantemente rinnovata in un lasso di tempo immobile per l'appunto, il quale rischia di dividere negli egoistici intenti e fini il suo corretto svolgimento, rimettendo costantemente in essere la propria ciclicità non affine all'evoluzione, così come alla natura non meno di quella umana, giacché in campo evolutivo superiore al fattore economico, la Natura compie mirabili opere simmetriche al Tempo, al più certo Tempo geneticamente affine alla comune natura d'ognuno, e non disgiunto neppure con ogni sforzo perseguito con i moderni mezzi in parabola connessi, ad una superficiale natura aliena al suo concetto...)

(Giuliano)

Quindi come detto leggiamo...



PROGRAMMA DEMOCRATICO (fino a pag.33)

Il cambiamento climatico è un'emergenza globale. Non abbiamo tempo da perdere nell'agire per proteggere la vita e il futuro degli americani. Gli ultimi quattro anni hanno visto tempeste da record, devastanti incendi e

storiche inondazioni. Sia le comunità urbane che quelle rurali hanno subito perdite economiche per decine di miliardi di dollari. Le dighe hanno fallito catastroficamente nel Michigan. I raccolti degli agricoltori sono stati annegati nei loro campi in tutto il Midwest. Le comunità costiere dalla Florida al New Jersey stanno affrontando una crisi esistenziale a causa dell'innalzamento del livello del mare e delle tempeste più forti. **Migliaia di americani sono morti. E il presidente Trump ancora nega ostinatamente e intenzionalmente la scienza che spiega perché così tanti soffrono.**

Come tante crisi che devono affrontare gli Stati Uniti, gli impatti del cambiamento climatico non sono distribuiti uniformemente nella nostra società o nella nostra economia. Le comunità di colore, le famiglie a basso reddito e le comunità indigene hanno subito a lungo danni sproporzionati e cumulativi a causa dell'inquinamento atmosferico, dell'acqua e dei siti tossici. Da Flint, nel Michigan, alla Navajo Nation, alla contea di Lowndes, in Alabama, a milioni di americani è stato negato l'accesso all'acqua potabile pulita e sicura e persino alle più elementari infrastrutture per le acque reflue. Gli isolani del Pacifico alle Hawaii, Guam, Samoa americane e il Commonwealth delle Isole Marianne Settentrionali stanno perdendo il loro modo di vivere tradizionale mentre l'innalzamento del livello del mare sommerge le loro terre d'origine.

I democratici credono che ci sia un modo migliore.

Possiamo e dobbiamo costruire un'economia dell'energia pulita fiorente, equa e competitiva a livello globale che metta i lavoratori e le comunità al primo posto e non lasci indietro nessuno. Aiuteremo a ricostruire la nostra economia dalla pandemia COVID-19 e dalla recessione del presidente Trump mobilitando investimenti pubblici e privati storici e trasformativi per lanciare una rivoluzione dell'energia pulita.

Plaudiamo agli sforzi organizzativi dei giovani, dei lavoratori sindacali e delle comunità di colore per mobilitare gli elettori e rendere la crisi climatica una priorità assoluta. **In quanto democratici, crediamo agli scienziati:** la finestra per un'azione necessaria e senza precedenti si sta chiudendo rapidamente. **I democratici rifiutano la falsa scelta tra far crescere la nostra economia e combattere il cambiamento climatico;** possiamo e dobbiamo fare entrambe le cose allo stesso tempo.

Useremo le risorse e le autorità federali di tutte le agenzie per implementare soluzioni energetiche pulite comprovate; creare milioni di lavori di sostegno alla famiglia e sindacali; aggiornare e rendere resilienti le nostre infrastrutture per l'energia, l'acqua, le acque reflue e i trasporti; e sviluppare e produrre tecnologie di prossima generazione per affrontare la crisi climatica proprio qui negli Stati Uniti. E faremo tutto questo con un occhio all'equità, all'accesso, ai vantaggi e alle opportunità di proprietà per le comunità in prima linea, **perché i Democratici credono che dobbiamo incorporare la giustizia ambientale, la giustizia economica e la giustizia climatica al centro della nostra politica e dell'agenda di governo, e sviluppare e produrre tecnologie di prossima generazione per affrontare la crisi climatica proprio qui negli Stati Uniti.**

Adotteremo misure immediate per invertire i pericolosi e distruttivi rollback delle protezioni ambientali e climatiche critiche da parte dell'amministrazione Trump. **Ci uniremo nuovamente all'accordo di Parigi sul clima e, il primo giorno, cercheremo una maggiore ambizione da parte delle nazioni di tutto il mondo, riportando gli Stati Uniti nella posizione di leadership globale a cui apparteniamo.** Ripristineremo le protezioni per le terre e le acque pubbliche insostituibili, dal Bears Ears

National Monument all'Artico National Wildlife Refuge. Seguiremo la scienza e la legge riducendo l'inquinamento nocivo di metano e carbonio dal settore energetico.

I Democratici investiranno per creare milioni di posti di lavoro sindacali e di sostegno alle famiglie nella generazione di energia pulita, efficienza energetica, trasporti puliti, produzione avanzata e agricoltura sostenibile in tutta l'America. Tutti i lavori nell'economia dell'energia pulita dovrebbero fornire l'opportunità di aderire a un sindacato. I democratici ripristineranno e proteggeranno i diritti dei lavoratori di organizzarsi e contrattare collettivamente. L'economia dell'energia pulita deve rappresentare la diversità dell'America.

Investiremo nell'istruzione e nella formazione di gruppi sottorappresentati, comprese persone di colore, americani a basso reddito, donne, veterani, persone con disabilità e lavoratori del settore energetico disoccupati per lavori in industrie legate all'energia pulita, in particolare lavori sindacali che offrono forti opportunità per il progresso economico. I Democratici mireranno a investimenti rilevanti con l'obiettivo di fornire il 40 per cento dei benefici complessivi alle comunità svantaggiate e in prima linea, comprese l'energia pulita e l'efficienza energetica; transito e trasporto puliti; alloggi economici e sostenibili; bonifica e riduzione dell'inquinamento legacy; e infrastrutture critiche per l'acqua pulita.

I Democratici mobiliteranno anche una nuova generazione diversificata di giovani lavoratori attraverso un corpo e una corte sfidati a conservare le nostre terre pubbliche; fornire nuova energia pulita, anche alle comunità a basso reddito e alle comunità di colore; e affrontare il clima che cambia, anche attraverso opportunità di pre-apprendistato; apprendistati registrati per la gestione del lavoro congiunta per la formazione e programmi di assunzione diretta che mettono a disposizione di più americani lavori ben retribuiti e sindacali. I lavoratori neri, latini e immigrati sono spesso

in prima linea nel lavoro di soccorso in caso di calamità con una protezione limitata dei lavoratori. I Democratici investiranno in questa forza lavoro fondamentale, sostenendo la creazione di posti di lavoro sindacali e di sostegno alla famiglia nella risposta ai disastri e nella resilienza climatica, con standard di lavoro solidi e protezione dei lavoratori, compresi buoni salari, benefici, accesso a ferie retribuite

Siamo d'accordo con scienziati ed esperti di salute pubblica sul fatto che gli Stati Uniti e il mondo devono raggiungere lo zero netto di emissioni di gas a effetto serra il prima possibile e non oltre il 2050.

Per raggiungere le emissioni nette zero il più rapidamente possibile, i Democratici si impegnano ad eliminare l'inquinamento da carbonio dalle centrali elettriche entro il 2035 attraverso standard tecnologicamente neutri per l'energia pulita e l'efficienza energetica. Espanderemo notevolmente la distribuzione dell'energia solare ed eolica attraverso sistemi basati sulla comunità e su scala di utilità, anche nelle aree rurali. Entro cinque anni, installeremo 500 milioni di pannelli solari, inclusi otto milioni di tetti solari e sistemi di energia solare della comunità, e 60.000 turbine eoliche, e trasformeremo l'ingegnosità americana in posti di lavoro americani sfruttando la politica federale per produrre soluzioni di energia rinnovabile in America. Riconoscendo l'urgente necessità di decarbonizzare il settore energetico, il nostro approccio tecnologicamente neutro comprende tutte le tecnologie a zero emissioni di carbonio, tra cui l'energia idroelettrica, geotermica, nucleare esistente e avanzata.

I democratici ritengono che qualsiasi progetto di infrastruttura per l'energia pulita finanziato con il sostegno federale, anche attraverso il codice fiscale, dovrebbe avere forti requisiti salariali e di lavoro. Costruiremo una moderna rete elettrica investendo in

progetti di trasmissione interstatale e tecnologie di rete avanzate del 21° secolo per alimentare le comunità con elettricità pulita, compreso il sostegno federale per costruire reti energetiche sostenibili e resilienti nell'America rurale e nelle aree tribali prive di infrastrutture energetiche. Ridurremo l'inquinamento da metano attraverso forti standard federali e un supporto mirato per la riparazione e la sostituzione dei sistemi di distribuzione obsoleti, che creeranno centinaia di migliaia di posti di lavoro, inclusi gli stessi installatori di tubi isolatori.

I democratici abbasseranno le bollette energetiche delle famiglie effettuando aggiornamenti per il risparmio energetico fino a due milioni di famiglie a basso reddito e unità abitative pubbliche a prezzi accessibili entro cinque anni, creando centinaia di migliaia di posti di lavoro e promuovendo case sicure, sane ed efficienti. Garantiremo investimenti in alloggi a prezzi accessibili e alloggi pubblici a sostegno sia dell'adeguamento dell'efficienza energetica che della costruzione di nuove unità, per aumentare notevolmente il numero di case efficienti dal punto di vista energetico a disposizione delle famiglie a basso reddito. Affronteremo le barriere e aumenteremo i finanziamenti per i programmi che consentono miglioramenti dell'efficienza energetica per le famiglie a basso reddito nelle aree urbane e rurali, anche attraverso il Weatherization Assistance Program e il Rural Utilities Service.

Stabiliremo un obiettivo nazionale audace di raggiungere emissioni nette di gas a effetto serra per tutti i nuovi edifici entro il 2030, sulla strada per la creazione di un settore edile pulito al 100%. Entro cinque anni, incentiveremo decine di miliardi di dollari di investimenti del settore privato per ammodernare quattro milioni di edifici, aiutando anche i governi locali a risparmiare denaro e ridurre l'inquinamento alterando e aggiornando i sistemi energetici di ospedali, scuole, alloggi pubblici ed edifici comunali. I democratici incoraggeranno gli stati e

le città ad adottare codici edilizi efficienti dal punto di vista energetico, ad affrontare gli ostacoli agli aggiornamenti dell'efficienza energetica, incentivare l'adozione di soluzioni di riscaldamento domestico efficienti con pompe elettriche e geotermiche che possono aiutare a ridurre il carico energetico delle famiglie e sfruttare l'impronta federale per modellare la rete di soluzioni per edifici a energia pulita al 100% e zero.

I democratici affermano che l'autorità statutaria della California, ai sensi del Clean Air Act, stabilisce i propri standard di emissioni per auto e camion. Convocheremo immediatamente la California e altri stati con leader del lavoro, dell'industria automobilistica e dell'ambiente per informare ambiziose azioni esecutive che consentiranno agli Stati Uniti di aprire la strada alla costruzione di un sistema di trasporto pulito del 21° secolo e di una base di produzione nazionale più forte per i veicoli elettrici alimentati. I democratici si muoveranno rapidamente per ristabilire standard rigorosi per auto e camion puliti che considerino i più recenti progressi tecnologici e accelereranno l'adozione di veicoli a emissioni zero negli Stati Uniti, mentre rivendicano quote di mercato per i veicoli di produzione nazionale.

Ridurremo l'inquinamento atmosferico nocivo e proteggeremo la salute dei nostri bambini trasferendo l'intera flotta di 500.000 scuolabus ad alternative di fabbricazione americana a emissioni zero entro cinque anni. Daremo l'esempio nel settore pubblico trasferendo i tre milioni di veicoli nelle flotte federali, statali e locali a veicoli a emissioni zero.

I Democratici sosterranno inoltre l'adozione privata di veicoli a basso inquinamento e zero emissioni a prezzi accessibili collaborando con i governi statali e locali per installare almeno 500.000 stazioni di ricarica pubbliche da costa a costa. Aumenteremo gli investimenti nel trasporto pubblico, consapevoli che gli Stati Uniti sono

attualmente in ritardo rispetto a molti altri paesi sviluppati nella qualità e nella disponibilità di un trasporto pubblico efficiente e accessibile. I Democratici mireranno a fornire a tutti gli americani nei comuni con 100.000 o più residenti opzioni di trasporto pubblico di qualità effettuando investimenti federali flessibili per aggiornare ed espandere la metropolitana leggera, le linee di autobus, i sistemi di trasporto esistenti e le infrastrutture pedonali e ciclabili. I Democratici investiranno nella modernizzazione della nostra infrastruttura di trasporto merci, compresi porti, ferrovia e trasporto merci marittimo, al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico e idrico, migliorare la salute pubblica, creare posti di lavoro e migliorare la competitività economica.

I democratici credono che possiamo costruire l'infrastruttura energetica pulita del futuro utilizzando materiali di fabbricazione americana. Sosterremo misure per costruire un settore manifatturiero pulito, equo e competitivo a livello globale, compresi gli standard nazionali Buy Clean e Buy America per incentivare la produzione di materiali da costruzione e da costruzione a basse emissioni di carbonio, come acciaio, cemento e legno, qui negli Stati Uniti . Applicheremo una tassa di adeguamento del carbonio alla frontiera ai prodotti provenienti da paesi che non sono all'altezza dei loro impegni ai sensi dell'accordo di Parigi sul clima, perché non permetteremo che gli inquinatori minino la competitività americana.

I Democratici collaboreranno con gli agricoltori per rendere il settore agricolo americano il primo al mondo a raggiungere emissioni nette zero, aprendo nuove fonti di reddito per gli agricoltori nel processo. Miglioreremo sostanzialmente la sicurezza idrica e la salute ecologica attraverso la conservazione, la protezione e la manutenzione della nostra infrastruttura idrica, compresi i sistemi idrici per uso domestico, commerciale, industriale e agricolo. Ampliamo i programmi federali

per aiutare gli agricoltori, gli allevatori e i proprietari terrieri forestali a perseguire pratiche agricole ad alta produttività, a basse emissioni e rigenerative, al fine di contribuire a costruire sistemi alimentari locali e regionali più resilienti, dinamici. Aumenteremo sostanzialmente gli investimenti in programmi di conservazione volontaria, che generano vantaggi economici e ambientali per gli agricoltori e le comunità circostanti. Sosterremo comunità costiere sane e ecosistemi marini per sostenere e migliorare il nostro benessere economico, anche nei settori della pesca, del turismo e dell'energia pulita. E sosterremo le comunità e le imprese a livello nazionale nei loro sforzi per costruire economie a zero rifiuti e circolari, compresi gli sforzi per eliminare i rifiuti di plastica e gli sprechi alimentari.

Ogni americano ha il diritto di respirare aria pulita, bere acqua pulita e vivere senza paura di essere esposto a rifiuti tossici. E tutti gli americani dovrebbero beneficiare dell'economia dell'energia pulita, specialmente quelli che sono stati lasciati fuori e lasciati indietro per generazioni. I Democratici creeranno un fondo per la giustizia ambientale per effettuare investimenti storici volti a eliminare l'inquinamento ereditato, che causa in modo sproporzionato malattie e morte prematura nelle comunità di colore, comunità a basso reddito e comunità indigene. Proteggeremo la salute dei bambini sostituendo le linee di servizio al piombo e rimediando alla vernice al piombo nelle case e nelle scuole; risanare tutti i siti contaminati e garantire che gli alloggi e le scuole abbiano impianti idraulici adeguati e sistemi di smaltimento delle acque reflue sicuri.

I democratici si oppongono alla decisione sconsiderata e scientificamente sbagliata dell'amministrazione Trump di annullare la proposta di divieto del clorpirifos, una potente neurotossina dimostrata dannosa per i bambini e i lavoratori agricoli. Investiremo per aiutare gli agricoltori a ridurre l'uso di

pesticidi e fertilizzanti chimici. E stabiliremo standard scientifici per l'acqua potabile per contaminanti emergenti come i prodotti chimici PFOA e PFAS e stabiliremo piani aggressivi per porre rimedio a questo inquinamento pericoloso. Le società energetiche dovrebbero essere ritenute responsabili del rispetto di standard rigorosi per proteggere la sicurezza dei lavoratori, la salute pubblica e l'ambiente. I democratici si impegnano a garantire rigide misure di salvaguardia, comprese le disposizioni del Safe Drinking Water Act, per proteggere le forniture idriche locali. Crediamo che gli stati non dovrebbero essere in grado di anticipare le decisioni del governo locale sulla produzione di energia.

I Democratici lavoreranno con le comunità in prima linea colpite per sviluppare uno strumento di screening e mappatura per garantire l'equità razziale e socioeconomica nei programmi federali sul clima, l'energia e le infrastrutture e identificare le aree di alto inquinamento cumulativo che minaccia la salute e la sicurezza dei residenti. Aiuteremo a ridurre lo stress da calore nei quartieri urbani piantando milioni di alberi. Sosterremo lo sviluppo economico guidato a livello locale e ci impegneremo a dirigere una porzione significativa di energia pulita e investimenti in infrastrutture sostenibili verso comunità storicamente emarginate per aiutare a creare posti di lavoro locali e ridurre la povertà energetica, installare tecnologie energetiche pulite incluso il solare comunitario, costruire la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, prepararsi per i disastri, espandere l'accesso agli spazi verdi e alle opportunità di svago all'aperto, migliorare la salute pubblica.

Gli impatti del cambiamento climatico si fanno già sentire nelle comunità di tutto il paese e il popolo americano ne sta pagando il prezzo. I democratici si impegnano a ridurre i rischi climatici e a ricostruire meglio dopo i disastri e le catastrofi provocate dal clima in modo resiliente, verde e giusto. Consentiremo alle

comunità locali di diventare più resilienti agli impatti della crisi climatica. Daremo la priorità alla preparazione alle catastrofi per le comunità sproporzionatamente esposte, in prima linea e vulnerabili e per coloro che lottano maggiormente per far fronte, compresi gli anziani, le famiglie a basso reddito e le persone con disabilità, in modo che possano diventare più resilienti economicamente a eventi meteorologici estremi, stress da caldo e aumenti delle malattie che gli scienziati hanno collegato al cambiamento climatico. Correggeremo le iniquità e le inefficienze della risposta ai disastri.

I democratici assicureranno che la FEMA abbia la leadership esperta, il personale e le risorse necessarie per coordinare la risposta federale ai disastri influenzati dai cambiamenti climatici e altri disastri, ed è attrezzata per lavorare in collaborazione con e guidare le risorse federali verso, statali, locali, tribali e governi territoriali per organizzare una risposta alle emergenze di successo in collaborazione con i soccorritori locali, aiutare le comunità a riprendersi e ricostruirsi e investire nella mitigazione e nella resilienza pre-disastro. Aumenteremo il sostegno per il ripristino delle zone umide, fondamentali per proteggere le comunità dall'innalzamento del livello del mare e dalle mareggiate e fungeremo anche da serbatoi naturali di carbonio. Collaboreremo con gli stati e le comunità locali per effettuare investimenti intelligenti per evitare la perdita di vite umane e proprietà, prevenire inondazioni, mitigare i rischi di catastrofi e adattarci a costosi e crescenti impatti climatici.

I democratici riconoscono che il cambiamento climatico pone seri rischi per l'economia e il sistema finanziario. Chiederemo alle società pubbliche di divulgare i rischi climatici e le emissioni di gas serra nelle loro operazioni e catene di approvvigionamento. Riteniamo responsabili chi inquina e dirigenti aziendali per aver intenzionalmente nascosto o alterato informazioni

materiali e per aver compromesso la salute e la sicurezza dei lavoratori e delle comunità.

I democratici daranno potere e saranno al fianco dei lavoratori e delle comunità che hanno messo in gioco la loro salute e la loro vita e che sono stati influenzati dal mercato energetico in evoluzione, anche combattendo per proteggere la salute dei pensionati e i benefici pensionistici, sostenendo il Black Lung Disability Trust Fund, espandendo la legge sulla compensazione dell'esposizione alle radiazioni per includere coloro che sono stati danneggiati dagli sforzi delle armi nucleari della nostra nazione, compresi i minatori di uranio esposti alle radiazioni sul posto di lavoro, e aumentando i finanziamenti per la Commissione regionale degli Appalachi per sostenere le priorità di sviluppo economico guidate a livello locale. Riteniamo che le aziende di combustibili fossili siano responsabili della pulizia delle terre minerarie abbandonate, dei pozzi di petrolio e gas e dei siti industriali, in modo che queste strutture non inquinino più gli ambienti locali e possano essere riutilizzate in sicurezza per sostenere nuove attività economiche

I Democratici sosterranno gli investimenti pubblici di più ampia portata storica e gli incentivi del settore privato per la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la diffusione delle tecnologie di prossima generazione, rendendo ancora una volta gli Stati Uniti leader mondiali nell'innovazione.

Sfideremo i migliori e più brillanti scienziati, innovatori e imprenditori del mondo a perseguire opportunità rivoluzionarie nello stoccaggio di energia, soluzioni per autotrasporti pesanti e merci, combustibili sostenibili per l'aviazione, cattura diretta dell'aria e tecnologie delle emissioni nette negative. Promuoveremo tecnologie innovative che creano percorsi economici per la decarbonizzazione delle industrie, compresa la cattura e il sequestro del carbonio

che immagazzina permanentemente i gas a effetto serra e il nucleare avanzato che elimina i rifiuti associati alla tecnologia nucleare convenzionale, garantendo nel contempo la giustizia ambientale e altre comunità sovraccaricate siano protette dall'aumento dell'inquinamento cumulativo. Tutti questi investimenti creeranno posti di lavoro per i colletti blu, anche nelle comunità recintate, aiuteranno a decarbonizzare le industrie americane e creeranno nuove esportazioni preziose per aiutare a mitigare il cambiamento climatico in tutto il mondo.

I parchi e monumenti nazionali americani, le terre pubbliche e le aree marine protette sono tesori che dovrebbero essere tenuti in custodia per le generazioni future. Proteggeremo questi luoghi preziosi e preserveremo le terre selvagge incontaminate dell'America per la caccia, la pesca, l'escursionismo e il campeggio codificando la regola dell'assenza di strade e svilupperemo l'economia americana delle attività ricreative all'aperto, che sostiene milioni di posti di lavoro nelle aree rurali. I democratici annulleranno immediatamente i dannosi arretramenti delle protezioni da parte dell'amministrazione Trump per i monumenti nazionali come il monumento nazionale Grand Staircase-Escalante e il Northeast Canyons e il Seamounts Marine National Monument.

Sosteniamo il divieto di nuove autorizzazioni per petrolio e gas su terreni e acque pubbliche, modificando i diritti d'autore per tenere conto dei costi climatici, e stabilire programmi mirati per migliorare il rimboschimento e sviluppare energie rinnovabili su terre e acque federali. Agiremo per proteggere aree naturali e acque e richiederemo revisioni scientifiche e ambientali complete, rigorose e trasparenti di qualsiasi progetto minerario proposto vicino ai tesori nazionali.

I Democratici proteggeranno gli habitat della fauna selvatica e la biodiversità, rallenteranno i tassi di estinzione e aumenteranno i serbatoi naturali di carbonio dell'America conservando il 30% delle nostre terre e acque entro il 2030. Sosteniamo il finanziamento completo del Land and Water Conservation Fund per aumentare le risorse per la conservazione delle terre e delle acque pubbliche e incentivare gli sforzi volontari di conservazione dei terreni privati, anche attraverso i mercati degli ecosistemi del settore privato. I Democratici assicureranno che le terre e le acque pubbliche d'America riflettano la diversità del nostro paese coinvolgendo tutti gli americani in grandi spazi aperti, costruendo una forza lavoro diversificata nelle nostre agenzie di gestione del territorio e proteggendo paesaggi, paesaggi marini e siti culturali che raccontano l'intera storia dell'America.

I democratici credono che possiamo essere forti nel mondo solo quando siamo forti e uniti in casa. Crediamo che una democrazia sana, una società giusta e un'economia inclusiva siano prerequisiti essenziali per una leadership americana efficace all'estero. E crediamo che la misura finale - e lo scopo - della nostra politica estera sia se protegge e fa avanzare la sicurezza, la prosperità e i valori dell'America - e fornisce risultati per tutti gli americani.

Il presidente Trump ha promesso di mettere 'l'America al primo posto', ma l'America di Trump è sola. Sotto la sua guida, la reputazione e l'influenza dell'America sono a brandelli. Il nostro paese è meno sicuro, la nostra economia più fragile e la nostra democrazia, i nostri valori e la nostra unità sono in pericolo.

Piuttosto che promuovere i nostri interessi e valori in un mondo più competitivo, il presidente Trump si è ritirato, consentendo ai nostri avversari di riempire il

vuoto. Ha attaccato le fonti della nostra forza, svuotato la diplomazia americana, fatto a pezzi gli impegni internazionali, indebolito le nostre alleanze e offuscato la nostra credibilità.

Piuttosto che fare investimenti intelligenti per mantenere il vantaggio competitivo dei nostri militari, il presidente Trump ha sprecato miliardi in progetti di vanità, ha impedito agli americani patriottici di servire il loro paese, ha negato alle famiglie dei militari le cure e il sostegno che si erano guadagnati e ha cercato di usare le nostre donne e uomini in uniforme per seminare paura e divisione.

Piuttosto che aiutare gli americani a competere nell'economia globale, ha lanciato guerre tariffarie spericolate e politicamente motivate che hanno punito i lavoratori americani, antagonizzato i nostri alleati e avvantaggiato i nostri avversari.

Piuttosto che porre fine alle nostre guerre eterne, ci ha portato sull'orlo di nuovi conflitti e ha ulteriormente militarizzato la nostra politica estera.

Piuttosto che ridurre i pericoli nucleari, li ha amplificati e ha avvicinato il mondo alla catastrofe.

Piuttosto che stare fianco a fianco con i nostri alleati e partner, li ha traditi.

Piuttosto che difendere la democrazia e i diritti umani, si è adulato contro gli autocrati, ha inviato lettere d'amore ai despoti, si è schierato con i dittatori sui manifestanti pacifici e ha invitato interferenze straniere alle nostre elezioni.

Piuttosto che sradicare la corruzione, ha fatto causa comune con i cleptocrati.

Piuttosto che combattere la minaccia esistenziale del cambiamento climatico, ha negato la scienza e ha accelerato i danni.

In ogni regione e su ogni questione, la sicurezza e gli interessi americani sono più a rischio - e i nostri rivali in maggiore vantaggio - rispetto a quattro anni fa.

I democratici credono che altri quattro anni di Donald Trump danneggeranno la nostra influenza in modo irreparabile. Ma chiudere il capitolo su 'America First' è solo l'inizio del lavoro che ci attende. Dobbiamo incontrare il mondo come è oggi, non come era prima della distruzione del presidente Trump. Ecco perché non possiamo semplicemente aspirare a ripristinare la leadership americana. Dobbiamo reinventarlo per una nuova era.

Rivitalizzeremo il potere e lo scopo della diplomazia americana per competere in un mondo più contestato. Condurremo non solo con l'esempio del nostro potere, ma con il potere del nostro esempio. Metteremo i valori al centro della nostra politica estera. E reinventeremo alleanze, partnership e istituzioni internazionali per affrontare sfide comuni che nessun paese può affrontare da solo. Il mondo di oggi sembra molto diverso dal periodo successivo alla seconda guerra mondiale che ha dato vita al nostro sistema di alleanze. Ma questi cambiamenti rendono le nostre alleanze più, non meno, cruciali per il nostro successo.

Faremo in modo che i nostri militari non abbiano pari. Dobbiamo ai nostri uomini e donne in uniforme e al pubblico americano di spendere i nostri dollari per la difesa in modo più saggio e strategico, concentrati sulla costruzione di una forza che possa scoraggiare e vincere i conflitti del 21° secolo. E useremo la forza solo quando necessario, sempre come ultima risorsa e con il consenso informato del popolo americano.

E, cosa più importante, i Democratici garantiranno che la reinvenzione della leadership americana all'estero dia la priorità e acceleri il nostro rinnovamento in patria. Radicheremo una politica estera disciplinata nei bisogni e nelle aspirazioni della classe media americana e nell'imperativo di costruire una società più dinamica, equa e resiliente, la fonte ultima del nostro potere.

I Democratici rivitalizzeranno la diplomazia americana per garantire che gli Stati Uniti rimangano la potenza cardine del mondo e una forza di principio per la pace e la prosperità.

Gli Stati Uniti dovrebbero essere a capotavola ogni volta che è in gioco la sicurezza e il benessere degli americani, lavorando in una causa comune con i nostri alleati e partner. Di volta in volta, l'amministrazione Trump si è precipitata fuori, lasciando vacante il posto al tavolo dell'America e gli interessi americani nel menu. Gli americani meritano di meglio.



Letto tutto ciò ed interpretandone il contenuto con cui motivato rivolto ai migliori propositi non dissimili da ogni cittadino con un più alto ideale e non solo democratico, e non solo della propria nazione del proprio paese, ma anche e soprattutto per un più globale benessere sacrificando il proprio, ci adoperiamo per una presente e futura verifica dei

fatti. Giacché sappiamo che tutto ciò comporta anche una buona dose di sacrifici, sia da parte del singolo, sia da parte di tutti quegli interessi legati al vasto mondo economico con i propri, e talvolta o troppo spesso, opposti 'principi' ben ramificati e consolidati. Potremmo dire quasi immutabili...

Per l'appunto come detto dall'inizio di questo articolo esaminiamo gli attuali principali dottrinali e compartecipati azionisti di questo vasto programma...

Nel bel mezzo della più grave crisi sanitaria ed economica della storia la Commissione Ue si ricorda che c'è un pianeta da salvare. Ma, forse per la giustificata fretta, assegna il compito a *Blackrock*, il gruppo statunitense dell'asset management, che ha partecipazioni significative in tutti i maggiori inquinatori del mondo e quasi sempre vota contro le risoluzioni a favore dell'ambiente. La "roccia nera" dovrà vigilare sulla corretta integrazione di criteri di sostenibilità ambientale nelle strategie del sistema bancario europeo. Per farlo riceverà un assegno da 280mila euro, spiccioli, ma il valore di questi incarichi trascende ampiamente i risvolti economici.

Il gruppo gestisce 7mila miliardi di dollari e ha partecipazioni nel settore dei combustibili fossili per quasi 90 miliardi di dollari. Praticamente non esiste consiglio di amministrazione di una grande compagnia petrolifera in cui non sieda un suo rappresentante. Tra le principali partecipazioni ci sono ad esempio il 4,8% di Chevron e ConocoPhillips, il 4,5% di Exxon Mobil e il 5% di Petrobras.

Come ricostruito dal quotidiano britannico *The Guardian* il gruppo controlla indirettamente oltre 3 miliardi di barili di greggio, 1300 tonnellate di carbone e 622 miliardi di metri cubi di gas. Ma questo sarebbe il meno, e comprensibile per il primo asset manager al

mondo che nell'interesse dei suoi clienti ha investimenti in tutti i settori. Il problema è che sinora *Blackrock* non ha mai usato il suo immenso potere per favorire l'adozione di decisioni concrete a favore dell'ambiente.

Nel corso del 2019, durante le assemblee degli azionisti ha votato a favore di appena 6 risoluzioni pro ambiente su 52. Nel 2018 si è espresso a favore di impegni più stringenti nella lotta ai cambiamenti climatici in un solo caso su 5. Nel 2017 solo nel 17% dei casi. Tra il 2015 e il 2019 si è opposto all'80% delle mozioni che spingevano per più attente politiche ambientali. È il dato più basso tra i grandi asset manager di tutto il mondo.

Nel frattempo le emissioni di Co2 dei gruppi partecipati da *BlackRock* hanno continuato a salire. Dal quando nel 2015 è stato siglato l'accordo di Parigi per il contenimento dei gas serra, sono cresciute del 38%. Nel frattempo il colosso statunitense ha cercato però di rifarsi una verginità ecosostenibile. Il numero uno *Larry Fink* (che ha appena ottenuto un aumento di "stipendio" del 5% superando i 23 milioni di dollari l'anno) si è presentato al World Economic Forum dello scorso gennaio annunciando un rinnovato impegno a favore dell'ambiente. A quanto pare Bruxelles ci ha creduto. Il tempo ci dirà se si tratta di una fiducia ben riposta o se la Commissione ha messo Dracula a capo dell'Avis.

ED ANCORA....

Verdi fuori, sempre più black dentro:

Il colosso statunitense *Blackrock*, che ha in gestione patrimoni per oltre 7mila miliardi di dollari e siede nei cda di tutte le più grandi aziende del mondo, lo scorso anno ha votato a favore di risoluzioni societarie pro ambiente appena nel 6% dei casi. Ancora meno di quel già misero 8% che aveva caratterizzato l'annata

precedente. Il magro bilancio è stato reso noto da Proxy Insight, società che monitora deliberazioni e voti delle aziende. Nella maggior parte dei casi si trattava di risoluzioni in cui i soci chiedevano alle aziende di fornire maggiori informazioni sul livello delle loro emissioni o di mettere a punto strategie di conversione verde. Come rimarca il Financial Times l'atteggiamento di *Blackrock* contrasta con quello di altri azionisti di peso massimo come Jp Morgan (salita dal 10 al 38% dei voti favorevoli) o Wellington (dall'8 al 42%) che hanno invece aumentato sensibilmente il loro supporto a favore di voti pro ambiente.



La notizia colpisce anche perché il gruppo guidato da *Larry Flink* (23 milioni di dollari l'anno di stipendio), si sta molto spendendo per dare di sé un'immagine da paladino dell'ecologia.

Lo scorso gennaio, durante il forum di Davos, Flink si offrì alla platea affermando che i cambiamenti climatici rappresentano un rischio per i mercati come mai nulla prima d'ora e annunciando l'impegno del gruppo per una nuova strategia più attenta all'ambiente.

Ma alle parole non seguono i fatti. Per ora, tra i pochi a credere alla svolta green, c'è stata giusto la commissione UE che ha affidato una consulenza sugli investimenti. i

Viste le partecipazioni che possiede *Blackrock* ha un potere immenso nelle assemblee degli azionisti di mezzo mondo. Possiede quote nelle principali compagnie petrolifere del mondo, da **Exxon Mobil a ConocoPhillips, Shell, British Petroleum e Petrobras**. Come ricostruito dal quotidiano britannico *The Guardian* il gruppo controlla indirettamente oltre 3 miliardi di barili di greggio, 1300 tonnellate di carbone e 622 miliardi di metri cubi di gas. Secondo l'opinione di numerosi attivisti di varie associazioni che si battono per il contrasto ai cambiamenti climatici anche facendo pressione sui grandi investitori, sinora Blackrock non ha usato neppure minimamente le sue prerogative per indirizzare le società di cui è azionista verso strategie più ecosostenibili.

La società americana gestisce i soldi degli altri, non ha quote di controllo, ma ha diritto di voto nelle assemblee delle aziende quotate, l'anno scorso ha votato nel 91% dei casi nelle 17 mila aziende dov'è azionista.

In Europa la 'roccia nera' è presente nell'energia, nei trasporti, nelle compagnie aeree, nell'agroalimentare, fino all'immobiliare. Possiede una cospicua fetta (tenuta segreta dalla Banca d'Italia e dalla società stessa) di bond del nostro debito pubblico, come testimonia il database Thomsons One (Reuters) che Investigate Europe ha consultato.

È azionista di peso nelle top delle 10 banche europee, primo azionista della Deutsche Bank, secondo in Intesa San Paolo, presente in Unicredit, Banca Generali, Fineco, Enel, Eni, Telecom. In Germania ha investito 100 miliardi solo in azioni, 240 nel Regno Unito, 21 da

noi, ma che sommati ai bond e alle obbligazioni arrivano a 79 miliardi di patrimonio gestito in Italia.

In un libro scritto tre anni fa, la giornalista tedesca Heike Buchter spiega come ‘da quando ti alzi la mattina, prendi i cereali con il latte, ti vesti, t’infilati le scarpe, prendi l’auto e vai al lavoro, dove accenderai il computer, usando il tuo iPhone, in tutti i momenti della giornata BlackRock è presente’.

Fink viene sempre ricevuto come un capo di Stato, che vada a Roma a incontrare Matteo Renzi, per una cena privata, nel 2014 o ad Amsterdam per parlare con il premier Mark Rutte, nel 2016, o all’Eliseo; ha già incontrato due volte il presidente Emmanuel Macron.

Cosa chiedono tutti questi capi di governo a BlackRock?



Di continuare a investire in Europa. In cambio, assicurano di non intralciare i suoi affari con leggi e controlli a dismisura.

La grande fortuna di BlackRock viene dai fondi passivi. La crisi economica è stata un’opportunità per la roccia di Wall Street. Da un patrimonio gestito di 1.000 miliardi di dollari nel 2008 è passata a più di 6.000 miliardi nel 2018, grazie agli Etf (exchanged traded

funds), oggi il 72 per cento del suo portafoglio. I fondi nell'ultimo decennio sono letteralmente esplosi, occupando ormai il 40 per cento del totale del mercato azionario nel mondo, con BlackRock leader mondiale del settore.

La ragione principale del loro boom è che costano poco: 0,2 per cento del valore investito, un decimo dei costi di un fondo attivo. Un fondo attivo è gestito da manager, un Etf va in automatico, copia come un clone il valore di un indice di Borsa. Se le azioni dell'indice vanno su, sale anche il valore dei fondi BlackRock, se l'indice perde valore, scendono anche i fondi passivi.

Barbara Novick, vicepresidente di BlackRock, ha spiegato questo successo parlando di 'democratizzazione' della finanza: ormai tutti possono investire anche piccole somme. Ma più aumenta il volume dei fondi passivi, più il mercato si concentra in poche società.

All'Università di Amsterdam un gruppo di ricercatori legati alla piattaforma Corpnet ha studiato il comportamento di BlackRock, Vanguard e State Street, i tre colossi dei fondi passivi. 'Per ora sono giganti che dormono', dice il professor Eelke Heemskerk. Ma si stanno svegliando.

(Il Fatto)

BlackRock è una banca di investimenti fondata da *Larry Finck* nel 1988, nonché il più grande gestore privato di denaro al mondo a partire dal 2009.

Nel 1989 l'operatore gestiva già un patrimonio di 2,7 miliardi di \$, nel 1992 la quota era arrivata a 17 miliardi. Quotata alla Borsa di New York nel 1999, arriverà a gestire un patrimonio di circa 6500 miliardi di \$ nel 2019, pari a un terzo del PIL dell'Unione Europea.

BlackRock ha inoltre più volte collaborato con il governo americano per la risoluzione delle grandi crisi finanziarie, a partire da quella del 2007/2008 per arrivare alla più recente crisi economica per la pandemia di COVID- 19 (acquistando ETF per conto della Fed americana).

Il successo della *banca ombra* si spiega alla luce di due importanti approcci: la tecnologia e le partecipazioni. Sul fronte tecnologico *BlackRock* si affida al software Aladdin, progettato dalla stessa banca e composto da 25 milioni di linee di codice; è un sistema che permette di gestire automaticamente il patrimonio della banca, più altri 15.000 miliardi di \$ di fondi ed altre società che vi si appoggiano; si stima che Aladdin gestisca oggi circa il 10% di tutta l'attività economica globale.



Il software ha lo scopo di minimizzare il rischio e migliorare le performance di investimento alla luce delle interdipendenze delle migliaia di titoli posseduti.

Dal punto di vista delle partecipazioni, la banca di Finck detiene quote nella gran parte delle società più importanti del mondo e in buona parte di queste gode del diritto di voto in assemblea, che sfrutta a pieno – si pensi che tra 2017 e 2018 la banca ha partecipato al 90% delle assemblee societarie in cui ha partecipazioni;

determinare l'esatto numero degli investimenti è difficile perché le partecipazioni sotto al 5% possono non essere dichiarate, ma anche tenendo in conto solamente le quote dichiarate si ha di fronte un quadro impressionante:

Coca-Cola (6%), Facebook (6%), Apple (6%), McDonalds (6,5%), Deutsche Bank (6%), Exxon (6,5%), Procter & Gamble (6,5%), JP Morgan (7%), Nike (7%), Google (5,5%), Amazon (5%), Berkshire Hathaway (7,5%), Walmart (3%), McKesson (8%), General Motors (5,5%), General Electrics (6%).

Per citare le più importanti, senza dimenticare che *BlackRock* detiene quote in tutte le 30 società del DAX, l'indice di borsa tedesco.

Un ulteriore tipo di investimenti in cui la banca è impegnata è quello della compravendita di titoli di stato, con la possibilità di spingere verso l'alto o verso il basso questi titoli (di cui fanno parte ad esempio i BOT e BTP italiani); un approccio che ha gettato un'ombra sulla possibilità di una banca, un attore non statuale dunque, di esercitare un'ingerenza politica, specie alla luce delle partecipazioni che BlackRock detiene in 2 delle 3 più importanti agenzie di rating (Standard & Poor's 6,6% e Moody's 6,5%).